

Cesena

ACCORDO TRA COMUNE E IOR PER UN PROGETTO UNICO NEL SUO GENERE



Alcuni momenti della cerimonia di consegna delle chiavi della struttura a San Cristoforo che il Comune ha deciso di affidare allo Ior

Un centro di educazione alla salute nella ex scuola di San Cristoforo

L'edificio dismesso verrà sottoposto a lavori di recupero che termineranno nel giugno 2020. Sarà prezioso per terapie integrative ai pazienti oncologici ma anche per il lavoro con le scuole

CESENA
GIORGIA CANALI

Una struttura unica nel suo genere nel panorama romagnolo e con pochi equivalenti nel territorio nazionale sorgerà nella ex scuola di San Cristoforo. Ieri mattina si è tenuta la cerimonia di consegna delle chiavi dell'edificio da parte del sindaco Enzo Lattuca nelle mani del presidente dello Ior Dino Amadori. Questo gesto ha sancito l'avvio ufficiale dei lavori di recupero ed è stato quindi il primo passo verso la realizzazione dell'ambizioso progetto dell'Istituto Oncologico Romagnolo, che realizzerà qui un centro per la promozione della salute, dei corretti stili di vita e della valorizzazione del rapporto salute e ambiente. L'intervento è stato possibile soprattutto grazie al lascito del dottor Giuseppe Agostini e alla sua memoria sarà intitolato lo spazio principale della struttura. Hanno contribuito inoltre Cia Conad e Conserve Italia.

Nuova vita da giugno 2020

Quella che oggi è una scuola abbandonata, a partire da giugno dell'anno prossimo (questa la data presunta di fine lavori), avrà una seconda vita e anche questa, come la prima, sarà caratterizzata da una forte vocazione educativa. In questo edificio in posizione strategica, facilmente raggiungibile da tutta la Romagna, lo Ior avrà un punto di riferimento fisico per le attività di prevenzione e educazione che già da anni porta avanti.

Alimentazione

Ampio spazio sarà dedicato all'e-

ducazione in campo alimentare, con corsi e programmi rivolti ad adulti e bambini per imparare a costruire menù sani e bilanciati. Al lavoro di prevenzione verrà affiancato anche quello di consulenza per diete personalizzate. È destinato in primis ai pazienti oncologici che affrontano lunghi trattamenti, ma vi si possono rivolgere anche tutti i cittadini in cerca di un sano rapporto con l'alimentazione.

Attività con le scuole

Nella scuola di San Cristoforo avrà sede il gruppo di lavoro dello Ior che si occupa di prevenzione, che ogni anno coinvolge 75 scuole 14.000 alunni e 650 insegnanti.

«Se finora le nostre due biologhe portavano la loro offerta formativa nelle scuole, adesso studenti e insegnanti potranno anche venire a trovarci - spiega il direttore generale dello Ior Fabrizio Miserocchi - Al momento, l'unica realtà in regione attrezzata per offrire anche la parte più esperienziale dei percorsi educativi di prevenzione è a Reggio Emilia, nel centro gestito dalla Lilt. Tra qualche mese, anche grazie al rapporto di collaborazione e confronto con il centro di Reggio Emilia, potremo offrire questo genere di esperienza anche a Cesena, in una zona raggiungibile in poco tempo da tutta la Romagna».

A disposizione degli alunni ci saranno aule e laboratori tematici.

Terapie integrative

Quello di San Cristoforo sarà anche e soprattutto un punto di riferimento per le terapie integra-

tive. «Qui ci prenderemo cura degli effetti collaterali delle cure oncologiche, necessarie, ma spesso dure. Faremo yoga, meditazione, mindfulness, musicoterapia, massaggi, crederemo un'offerta con l'obiettivo di sostenere i malati oncologici che stanno affrontando le terapie, ma anche a chi la malattia l'ha superata, però ha bisogno di sostegno non solo per cercare di individuare il proprio sano stile di vita, ma anche perché magari fatica a dimenticare di essere stato malato».

Amadori ha sottolineato che «quella che portiamo a Cesena è un'eccellenza che non esiste in Italia. Ha un precedente nel centro di Franco Berrino, nato però con l'intento di portare in Italia lo stile di vita tibetano, tentativo ormai tramontato. Quelle che proponiamo sono attività basate sulla scienza moderna e che soprattutto non sono sostitutive ma



Il sindaco all'interno della ex scuola che verrà recuperata

complementari alle terapie oncologiche».

Esempio di rigenerazione

Il sindaco Enzo Lattuca ha fatto notare che questo progetto «è un ottimo esempio di rigenerazione di uno spazio pubblico. Mi piace molto l'idea che quella che era una scuola diventi ora un centro di

prevenzione che offrirà servizi a chi ha conosciuto o sta lottando contro la malattia oncologica, ma anche a chi la malattia non l'ha mai conosciuta. C'è tanto da fare sul fronte della prevenzione e ora Cesena potrà vantare anche un punto di riferimento di assoluta autorevolezza come questo».

Amadori rivela un paio di grandi occasioni buttate

CESENA

«Una nota dolente», così il presidente dell'Istituto Oncologico Romagnolo, Dino Amadori, ha esordito a proposito dell'impegno fronte delle terapie del dolore. La sollecitazione è arrivata ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'avvio dei lavori di realizzazione del Centro Ior che sorgerà nella ex scuola di San Cristoforo. Poche le parole spese sull'argomento

dal luminare, ma sono state sufficienti a descrivere quella dipinta come «un'occasione mancata» per il territorio romagnolo.

«L'azienda aveva avuto un'opportunità grande da parte del Ministero della Salute, che aveva assegnato all'Emilia-Romagna la possibilità di fare due centri per la terapia del dolore: uno a Parma e uno in Romagna». Ma nel secondo caso si sarebbe finito con il perdere una preziosa

occasione. «Il direttore dell'Ausl Romagna non ha fatto scelte e quando non se ne fanno si perdono le occasioni - ha detto Amadori - Come Istituto Oncologico Romagnolo eravamo pronti ad avere nel nostro istituto uno spazio per occuparci della parte scientifica della terapia del dolore e l'azienda poteva usufruire sul territorio dei letti adeguati per curare i pazienti».

Sarebbe inoltre sfumata una seconda opportunità: «Avevamo un accordo con la John Hopkins University di Baltimora per fare a Meldola la scuola superiore di terapie del dolore in Italia».

«Non dico altro», si è limitato ad aggiungere il presidente con amarezza. **GIORGIA CANALI**